

CHIESA IN USCITA

DAL DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI - 17 giugno 2016

EVANGELII GAUDIUM

Primo capitolo: Una Chiesa in uscita

- N. 24: Definizione di "Chiesa in uscita".

È la comunità dei discepoli missionari che:

Prendono
l'iniziativa

Si coinvolgono

Accompagnano

Festeggiano

Fruttificano

Il Pontificio Consiglio per i Laici nacque per espressa volontà del Concilio Vaticano II... Il mandato che avete ricevuto dal Concilio è stato quello di "spingere" i fedeli laici a coinvolgersi sempre più e meglio nella missione evangelizzatrice della Chiesa, non per "delega" della gerarchia, ma in quanto il loro apostolato «è partecipazione alla missione salvifica della Chiesa, alla quale sono tutti deputati dal Signore per mezzo del battesimo e della confermazione» (*Lumen gentium*, 33).

E questa è la porta d'entrata! Alla Chiesa si entra per il Battesimo, non per l'ordinazione sacerdotale o episcopale, si entra per il Battesimo!... È il Battesimo che fa di ogni fedele laico

un **discepolo missionario** del Signore, sale della terra, luce del mondo, lievito che trasforma la realtà dal di dentro...

Molto resta ancora da fare **allargando gli orizzonti e raccogliendo le nuove sfide che la realtà ci presenta...** In questo particolare momento storico la Chiesa è chiamata a prendere sempre più coscienza di essere «la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa» e peccatrice (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 47); di essere **Chiesa in permanente uscita**, «comunità evangelizzatrice... che sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi» (*Evangelii gaudium*, 24).

Vorrei proporvi, come orizzonte di riferimento per il vostro immediato futuro, un binomio che si potrebbe formulare così: "Chiesa in uscita – laicato in uscita". **Anche voi, dunque, alzate lo sguardo e guardate "fuori", guardate ai molti "lontani" del nostro mondo, alle tante famiglie in difficoltà e bisognose di misericordia, ai tanti campi di apostolato ancora inesplorati... Abbiamo bisogno di laici che rischino, che si sporchino le mani, che non abbiano paura di sbagliare, che vadano avanti. Abbiamo bisogno di laici con visione del futuro.**

Francesco



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

> sul **c/c bancario** **IT8720301503200000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto" oppure

> sul **conto corrente postale** **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:

VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)

CENTENARIO DELLA NASCITA DI MADDALENA CARINI (1917 - 2017)

Il primo marzo siamo entrati nel centenario della nascita di Maddalena Carini, fondatrice della "Famiglia dell'Ave Maria".

Per tutti coloro che fanno riferimento a lei, o per averla conosciuta personalmente o per essersi sentiti attratti dalla sua spiritualità, quest'anno deve essere un'occasione per riflettere maggiormente su chi è stata davvero Maddalena e soprattutto su cosa rappresenta per ciascuno di noi: solo una persona di spiritualità elevata a cui chiedere un'intercessione per i nostri problemi oppure un modello da seguire? Solo una "santa" in più oppure una creatura che il Signore ha ispirato perché ci indicasse una strada?

Se pensiamo che la vita di Maddalena debba rappresentare per noi un esempio da seguire, approfittiamo di quest'anno speciale per approfondirne alcuni aspetti.

Quello che forse ci colpisce maggiormente in lei è la sofferenza accettata e offerta per la conversione delle anime. Questo aspetto caratterizza tutta la sua vita, fin dall'infanzia.

Non si tratta di accettazione passiva: a Maddalena non piaceva per niente stare male, ha sempre cercato medici o rimedi che potessero guarirla. Ed è proprio per questo che la sua sofferenza acquista valore, perché non è cercata ma accettata come volontà del Signore.

A questo riguardo c'è il racconto di una signora che per alcuni mesi ha vissuto a stretto contatto con lei. Sul suo diario scrive: «12 agosto 1956 – Maddalena ha un forte mal di testa, terribile e inspiegabile. A un tratto dice a Gesù: "Se è in espiazione dei miei peccati sia, se i miei peccati sono già espunti fa che cessi". Di colpo il male sparisce. Allora, quasi pentita, dice: "Se serve per la salvezza di qualche anima dammelo ancora", ed ecco che ritorna violento. Allora, quasi incredula, torna a fare la proposta, e di nuovo scompare. Ma lei lo richiede, finché a Dio piace, se può essere di vantaggio a qualche anima».

La maggior parte di noi è abituato a pensare a Maddalena come a una persona inferma a letto, condizione che ha caratterizzato gli ultimi 20 anni della sua vita. Ma tra la guarigione a Lourdes del 1948 e la fine degli anni '60 Maddalena è stata attivissima. Subito dopo il miracolo raccolse intorno a sé un certo numero di persone che iniziarono a collaborare al suo apostolato. E lei andava ovunque la invitassero e ovunque ci fosse un'anima da convertire; tutto poteva diventare occasione di apostolato: un thé in casa di una famiglia benestante o un raduno in osteria con un gruppo di atei incuriositi dalla sua guarigione.

Lei stessa racconta che nell'inverno successivo al miracolo (allora abitava a Milano), iniziò a frequentare un campo di zingari: «Pensavo: poveri bambini, questi non crescono né con il Signore né con la Madonna. Allora ad una mia amica ho detto: "andiamo a fargli dire un'Ave Maria", e così abbiamo iniziato a diventare amici». Molte di quelle famiglie grazie a lei si avvicinarono alla fede: convinse coppie a sposarsi e a far battezzare i figli, salvò un bambino che la madre era intenzionata ad abortire, e del quale Maddalena si fece poi carico personalmente con i soldi ottenuti rinunciando a un regalo che le voleva fare suo fratello. Fece anche curare a sue spese diverse persone lontane dalla fede, sempre e solo con lo scopo di ottenerne la conversione.

A un certo punto si convinse che, se fosse riuscita a conoscere i titolari e i dirigenti delle grandi aziende, avrebbe potuto arrivare anche ai loro dipendenti. Spesso, per riuscire ad avvicinarli e cercare di coinvolgerli nel suo progetto apostolico, prendeva come occasione la necessità di trovare lavoro per un giovane o un padre di famiglia disoccupato. Entrò in molte fabbriche, conobbe i proprietari, li avvicinò alla fede e li convinse a consacrare le loro attività alla Madonna.

Maddalena stessa riassume così l'attività di quei primi anni:

«Andavo in ambienti difficili, anche mondani, per avvicinare i lontani da Dio: industriali, artisti, professionisti e tanti ricchi, spiritualmente tanto poveri»

Tutto questo avveniva in modo molto spontaneo, senza nessun progetto sottostante, senza altra intenzione che portare anime al Signore. Iniziò così a gettare le basi per la fondazione della "Famiglia dell'Ave Maria", senza però una reale volontà da parte sua e senza nemmeno la consapevolezza di farlo. Per questo don Ignazio Terzi, uno dei suoi padri spirituali, dirà che la vera Fondatrice di quest'Opera è la Madonna.

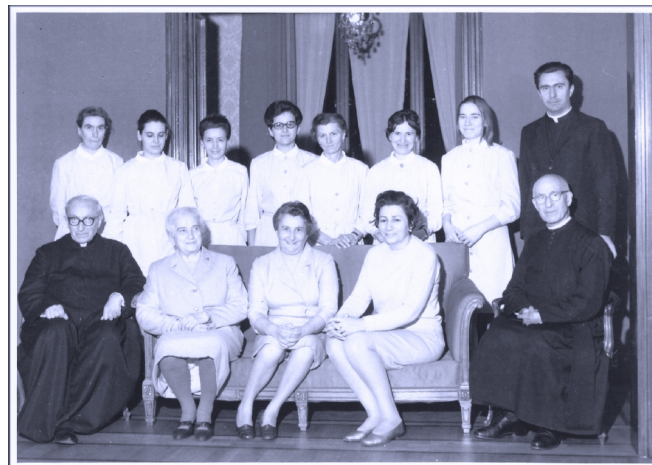
Dopo i primi anni trascorsi tra Milano, Pavia e Sanremo, Maddalena viene letteralmente "spinta" a fondare l'Opera a Sanremo, città che a lei non piaceva ma che aveva quella vocazione mondana che la rendeva luogo ideale per il genere di apostolato che caratterizza il carisma della "Famiglia dell'Ave Maria".

Qui prende inizialmente in affitto la villetta adiacente all'hotel Miramare, nella quale vengono accolte gratuitamente, con grandi sacrifici condivisi anche da chi collabora con lei, persone e famiglie lontane dal Signore e bisognose della grazia di Dio.

Come negli anni precedenti aveva avvicinato i dirigenti delle grandi aziende per poter raggiungere, tramite la loro conversione, anche i dipendenti, ora a Sanremo Maddalena e i suoi amici cercano la collaborazione dei proprietari degli alberghi, la cui conoscenza diventa passaporto per arrivare al personale di servizio e ai clienti.

Nell'avvicinare le persone non si parla necessariamente di religione, ma piuttosto si cerca di entrare in confidenza con loro, venendo così a conoscenza di situazioni familiari e personali difficili.

In questi anni molto impegno viene anche dedicato ad aiutare, generalmente su segnalazione di qualche vescovo, diversi sacerdoti che avevano lasciato o messo in discussione il proprio ministero.



Sanremo, 1969 - Maddalena Carini (al centro, seduta) con un gruppo di persone che collaboravano all'apostolato della "Famiglia dell'Ave Maria", tra cui don Vittorio Cupola e padre Carlo Vago. A sinistra, il Vicario Generale di Pavia, Mons. Francesco Fasani.

L'impronta che Maddalena intende dare all'Opera emerge chiaramente dal resoconto di un incontro che avrà qualche anno più tardi, nel 1974, con un gruppo di giovani della "Famiglia dell'Ave Maria": raccomanda preghiera e sacrificio, i due elementi fondamentali che trasformano l'amicizia umana, basata sulla simpatia, in amicizia basata sull'amore; li esorta ad avvicinare le persone con l'esempio più che con le parole, mantenendo sempre grande discrezione riguardo ai casi delicati di cui venissero a conoscenza, anche se questo significherebbe che il più delle volte non verranno riconosciuti i meriti dell'Opera. E non

si dovrà nemmeno pretendere di poter vedere i frutti dei propri sacrifici. Dice Maddalena:

«Il risultato lo vedremo quando li vedremo là in Paradiso. Noi diamo tutto con sincerità, poi Lui fa il resto... È un'Opera molto delicata, è l'Opera del silenzio... Le sofferenze a noi e le gioie agli altri... Coltivare la preghiera, la meditazione per chiedere la forza di vivere questi momenti, che se non abbiamo il sacrificio e la preghiera non abbiamo niente... Le anime costano!»

Maddalena non è solo una "mistica" né solo una donna di elevata spiritualità: Maddalena è una Fondatrice. Se veramente vogliamo renderle omaggio nel centenario della sua nascita, dobbiamo farci carico dell'eredità spirituale e materiale che ci ha lasciato, perché la "Famiglia dell'Ave Maria" non nasce e muore con lei ma le è stata ispirata per continuare a portare frutti spirituali anche oggi, attraverso coloro che a lei fanno riferimento.

Raccogliere questa eredità significa metterci al servizio dell'apostolato che Maddalena ci ha indicato; quell'apostolato discreto ma faticoso che ognuno di noi, cogliendo ogni occasione che il Signore ci mette davanti, deve portare ogni giorno nel proprio quotidiano, non solo individualmente ma anche in collaborazione con il resto della "Famiglia dell'Ave Maria". Perché per fare apostolato individualmente non è necessario appartenere ad un'associazione, ma se facciamo parte di un'associazione ognuno deve collaborare attivamente alle sue attività e per il suo sviluppo, come ci chiede Maddalena stessa:

È vero che l'Opera è della Madonna, che guida e governa, ma anche da parte di tutti vi deve essere la corrispondenza e l'impegno più largo e generoso.

...scrive Maddalena il 28 agosto 1966 a Mons. Fasani, Vicario Generale di Pavia

Se pensiamo veramente che Maddalena rappresenti un faro nella nostra vita, il modo migliore per esprimere la nostra riconoscenza sia a lei sia a chi le ha dato la luce per illuminarci un cammino è seguire la strada che ci ha indicato.

Quest'anno chiediamo con ancora maggiore intensità questa grazia al Signore, di riuscire a capire il carisma che lo Spirito Santo, attraverso Maddalena, ci ha voluto donare.

La Presidente della "Famiglia dell'Ave Maria"

UN GRANDE CENTENARIO, FESTEGGIATO NEL SILENZIO

Nel silenzio. Sì, innanzitutto perché il silenzio è preghiera. Perché il silenzio è espressione eloquente dell'attesa con cui chi ha conosciuto ed amato Maddalena durante il suo pellegrinaggio terreno sta vivendo questo tempo durante il quale la Chiesa sta raccogliendo le testimonianze sulla vita e sulle virtù di questa prediletta "figlia adottiva" di Sanremo, a cui seguirà il tempo delle valutazioni e delle considerazioni da parte di teologi e cardinali. La parola definitiva spetterà alla Chiesa, mentre il Popolo di Dio "accompagnerà" questo Tempo di grazia con la preghiera e il silenzio, appunto.

Sì, perché il silenzio è mistero. E Maddalena è stata testimone del Mistero. "Testimone d'eccezione", a Lourdes, il 15 agosto 1948, giorno in cui, per intercessione della Madre Immacolata di Dio, venne guarita all'età di 31 anni, dopo che per 15 era rimasta immobilizzata a letto. Era la solennità dell'Assunzione di Maria Vergine e, davanti alla Grotta dove la Vergine apparve a Bernadette si sentì dei forti "strappi al cuore" accompagnati da una gioia profonda. E, poco dopo, sul piazzale della Basilica, mentre il Vescovo le impartirà la Benedizione con il Santissimo Sacramento "sentii - prosegue - di nuovo gli strappi al cuore" uniti a "quella immensa felicità che sembrava dovesse farmi morire". Iniziò a sentirsi libera di muoversi mentre da anni ciò non le era più stato possibile.

La sua guarigione istantanea, completa e definitiva fu rico-

nosciuta ufficialmente miracolosa dal Card. Giovanni Battista Montini, allora Arcivescovo di Milano, il 2 giugno 1960. La prima italiana nell'elenco dei miracolati "ufficiali" di Lourdes.

Sì, perché il silenzio è ascolto. Maddalena ha saputo ascoltare la chiamata di Dio che da quell'esperienza di dolore l'attendeva ora missionaria nel mondo per sostenere con la preghiera e le azioni il risanamento delle famiglie, la santificazione dei sacerdoti e la conversione delle anime di coloro che sono lontani da Dio. Questi i principali "destinatari" del carisma della "Famiglia dell'Ave Maria" a cui ha dato vita Maddalena, risanata nel corpo e fortemente apostola nello spirito.

"Negli anni l'Opera si propaga in molteplici direzioni, irrompe negli ambienti più diversi e apparentemente meno accessibili, concentrandosi poi in particolare nel settore turistico", si legge con perfetta sintesi sul sito web della "Famiglia dell'Ave Maria".

Sì, perché il silenzio è amore. E Maddalena, dell'Amore di Dio è stata fatta destinataria speciale e, con profonda umiltà e donazione totale, si è lasciata trasformare in docile strumento; si è lasciata rendere dallo Spirito Santo "vaso d'Amore" per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Senza porre condizioni, senza fissare limiti. Ha "ridonato" a Colui che l'aveva guarita la sua salute insieme con tutta la sua anima, tutta la sua volontà e tutte le proprie forze. La sete per la salvezza delle anime bruciò nel cuore di Maddalena fin da giovane. Potremmo davvero definire Maddalena "figlia spirituale" di San Luigi Orione, che, amico della famiglia Carini, più volte aveva raccomandato alla mamma di Maddalena di affidarsi alla Santa Vergine e di non perdere la fiducia perché la Madonna l'avrebbe guarita quella figlia così tanto ammalata. Il silenzio è il sigillo dell'Amore, come quando il Maestro, Gesù, accolse la Volontà del Padre, nell'Amore, con Amore e per Amore, nella Passione e nella Morte sulla Croce. A questa sofferenza Maddalena, infatti, fu invitata a partecipare. E lei non si tirò indietro. Anzi, temeva di non dare sempre, in ogni attimo, in ogni piccolo pensiero, gesto, atto, tutto, ma proprio tutto, di ciò che avrebbe potuto, fino all'ultima goccia! Per circa 19 anni rimase paralizzato nel letto della sua camera a Villa Maria in Via Nuvoloni a Sanremo, dove spirerà il 26 gennaio 1998.

Sì, perché è nel silenzio che Gesù ci ha salvati: amando e amando fino alla fine. E amandoci di amore eterno! Amandoci con i fatti, non con le parole. Amandoci nel silenzio, quindi. Queste sono le pagine di storia più belle che la città di Sanremo ha l'onore di poter leggere nel suo "libro d'oro". E sono le pagine meno note; non certo quelle che oggi richiamano spesso nella città rivierasca numerosissimi pullman di turisti. Sono queste le pagine vere che "scandiscono", con solennità e bellezza, la Storia della Salvezza. Sanremo DEVE essere fatta conoscere per avere avuto il privilegio di essere il luogo dal quale le anime sante di San Luigi Orione, della Beata Madre Maria della Passione e della Serva di Dio Maddalena Carini sono volate in cielo per fare festa con Gesù in eterno e per ricordarci ed aiutarci da lassù.

Il silenzio, poi, accompagna lo stupore di quando si vedono venire meno le sicurezze materiali. Il Signore ha voluto che, pro-

segue a pag. 4

CHI VOLESSE SCRIVERE UN RICORDO PERSONALE DI MADDALENA CARINI PUÒ INVIARLO PER EMAIL O PER POSTA AI RECAPITI IN CALCE. COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI REDAZIONE SARÀ PUBBLICATO SUI PROSSIMI BOLLETTINI.

AUGURI SPECIALI...

Sono vicino alla cara "Famiglia dell'Ave Maria" di Sanremo, nella celebrazione del centenario della nascita della Serva di Dio, Maddalena Carini, e prego per la sua opera.

*+ Paolo Magnani
Vescovo emerito di Treviso*

Spiritualmente unito alla "Famiglia dell'Ave Maria" assicuro il ricordo di Maddalena Carini, nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Un saluto, e una preghiera.

*+ Pier Giorgio Micchiardi
Vescovo di Acqui*

VITA DI FAMIGLIA

segue da pag. 3

prio poco prima di questa data anniversaria, la "Famiglia dell'Ave Maria" alienasse la maggior parte dei propri beni immobili dei quali era diventata proprietaria in Corso Matuzia, tra i quali l'Hotel Miramare, il Maristella, il Polonia, le due chiese polacca e di Tutti i Santi. È proprio vero che i progetti di Dio non sono i nostri. Ora che Maddalena è Serva di Dio, la realtà che da lei ha preso forma ed è nata continua a crescere. Ciò che cresce è, come il lievito, l'esempio, la testimonianza fulgida, il carisma di un amore vissuto senza sosta fino a "perdersi completamente" in Dio. Questa è l'Opera, quella duratura di Maddalena!

Troppi, in Sanremo, e per troppo tempo – con una miopia tipica di chi ignora le "cose dello Spirito" – hanno pensato

che si trattasse di un "business". Mentre Maddalena soffiava nel silenzio, tenuta nascosta agli sguardi di curiosi sempre alla ricerca di "fenomeni" sui quali scrivere, sui quali fare programmi televisivi.

Molto appropriata e raffinata, al proposito, l'opera di affiancamento che il compianto Don Vittorio Cupola ha portato avanti accanto a Maddalena. Non l'ha mai "esibita", perché chi ama e si dona non ha nulla da esibire.

Prepariamoci a vivere questo centesimo "compleanno" di un'amica speciale che possiamo stare certi non si dimenticherà dei suoi concittadini sanremesi: Maddalena Carini!

Davide Tepasso

Maestro di Cappella della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Pellegrinaggio a Lourdes - dall'1 al 6 giugno 2017 la Famiglia dell'Ave Maria si unirà al pellegrinaggio organizzato dall'Associazione Santa Maria di Torino.

Per informazioni contattare la segreteria dell'Associazione Santa Maria (tel. 011-882071). Gli appartenenti alla "Famiglia dell'Ave Maria" possono contattare la sig.ra Gianrina Pavignano Turco, responsabile del gruppo torinese (tel. 339 4652214).

Chiusura anno sociale - sabato 24 giugno a Sanremo mattinata di spiritualità con il seguente programma:

- ore 10.30 Via Crucis a Boscobello
- ore 11.40 Rosario e S. Messa nella chiesa di Tutti i Santi.

La Messa verrà celebrata in suffragio di don Vittorio Cupola nel terzo anniversario della scomparsa

S. Maria Maddalena - nella ricorrenza dell'onomastico della nostra Fondatrice, sabato 22 luglio Radio Maria trasmetterà la Santa Messa in collegamento radiofonico con la chiesa di Tutti i Santi a Sanremo (orario da definire).

Apertura anno sociale - domenica 15 ottobre a Bereguardo (PV) incontro annuale della "Famiglia dell'Ave Maria":

- ore 15.00 Rosario meditato nella chiesa di Zelata
- a seguire Santa Messa nella cappella della Cascina Morona, casa natale di Maddalena Carini

INCONTRI DEI GRUPPI CALENDARIO 2016/2017

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i giorni alle 17.00 recita del Rosario e dei Vespri
 - ogni ultimo mercoledì del mese alle 16.45 gruppo di preghiera
- Ogni venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374.

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario e alle 17.00 S. Messa prefestiva.
Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 16.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.
Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

ROMA

Ogni primo martedì del mese, da ottobre a giugno, alle 16.30 il gruppo si incontra per un'ora di Adorazione presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

VERCELLI

Ogni primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.
Domenica 21 maggio a Sanremo per una giornata di spiritualità.

VIGEVANO

Gli incontri del gruppo proseguono nei mesi estivi l'ultimo giovedì del mese presso la cappella dell'Ospedale Civile alle ore 18.00 con una S. Messa in suffragio della nostra Fondatrice.

Sabato 27 maggio la parrocchia di Bereguardo organizza una giornata di spiritualità a Sanremo insieme ai gruppi di Vigevano e Mortara.

GLI INCONTRI DEGLI ALTRI GRUPPI SONO SOSPESI PER LA PAUSA ESTIVA

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 64560654 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano (PV) - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700